

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Sabato 25 Gennaio 1902

Anno III. — N. 20

Proroga propizia

Molti ancora rinnovano in questi giorni l'abbonamento, altri lo iniziano. Teniamo conto della loro buona volontà e vogliamo compensarli col prorogare (definitivamente sa!) il termine per concorrere ai due viaggi a Roma, a tutto 31 gennaio corr. Dunque animo; tutti hanno il tempo di venir compresi.

A quelli abbonati che per pigrizia ancora non pagarono gli arretrati porriamo un'ultima pubblica preghiera di farlo tosto.

L'Amministrazione.

LA DONNA CRISTIANA e il divorzio

La sera del 19 gennaio le società cattoliche di Roma tennero nel teatro della società tiberina un comizio — che riuscì oltre ogni dire — solenne contro il divorzio. E fu allora che la signora Rosa Maria Vagnozzi — anima grande di letterata e di cristiana — tenne il discorso del quale riportiamo qui il brano seguente.

«La donna, disse l'egregia signora, riscattata dall'antica servitù colla nuova legge d'amore, da schiava divenne regina, da strumento inconscio di vili passioni, divenne oggetto di cure amorose; e, consacrata da nuovi patti certi obblighi inviolabili, acquistò diritti sull'uomo, mentre prima non aveva che doveri da compiere.

Ella si sollevò dal fango ove l'avevano gettata e le antiche barbare usanze e la prepotenza dell'uomo; levò la fronte luminosa in alto e vestì la veste immacolata che la rese cara anche se spogliata di bellezza, perchè bellezza è cosa che il tempo deturpa, mentre una parte abbiamo in noi

... più forte
de la carne, del tempo e de la morte

E questo senti la donna il giorno che una voce che non è di quaggiù, la tolse alla schiera de' brutti, la rivelò a se stessa, cangiando così colla sua storia quella dell'umanità.

E noi siamo gelose della condizione sociale nella quale Cristo Redentore ci ha collocate; siamo gelose, e a nessun patto vogliamo tornare indietro, nemmeno quando il restare al nostro posto ci costasse il sacrificio della nostra volontà, come spesso avviene nella vita.

Infatti in tutti i tempi, sotto forme svariate e diverse, la donna trovò ostacoli sulla sua via, lacci tesi al suo passaggio — ma il nostro secolo ne crea di più sottili, di più insidiosi, di modo che a volte l'incauta si lascia pigliare e non vede l'abisso — non sa che tutto quel che s'è fatto, tollerato, patito, non basta per serbarla nel suo seggio d'onore, se non si segue a fare, a tollerare, a patire; se non si lotta contro la crescente onda impetuosa che tutto vuol travolgere, e le tradizioni, e il culto degli avi, e il sentimento della famiglia, della patria, dell'umanità.

E tutto ciò chiama progresso; questo non è progresso, questo è un correre alle tenebre, dopo aver veduto la luce.

Vedete, ad esempio, il nostro secolo c'imparte l'istruzione; e noi siamo contente di fare questo gran passo nel mondo civile; ma come ce l'imparte? qui sta l'insidia. Va l'istruzione sempre di pari passo coll'educazione del carattere? no, anzi in molti casi vediamo che la cultura nella donna è sinonimo di leggerezza, è argomento di vanità, tanto che spesso ella discende a basse e piccine rivalità di mestiere persino coll'uomo, che è tutto dire. E fosse questo soltanto! Cogli studi ella ha reso più aguzzo la lingua, s'è lasciata invadere da un folle spirito d'indipendenza, da uno scetticismo vano e ridicolo — e questo perchè? perchè in mezzo a tanta farragine di discipline manca la vera scienza, quella delle nostre nonne, la scienza di Dio.

Oggi, poi, ci vogliono lanciare alla conquista d'un nuovo diritto: il diritto di divorziare. — Ebbene, noi donne italiane,

e soprattutto donne cattoliche, non ne vogliamo sapere, e protestiamo altamente; noi stiamo a guardia della famiglia, come di ben chiuso e fiorente giardino: guai a chi osa contaminarlo! tutte unite in un'anima sola ci leveremo a rivolta! azione ci vuole, azione energica e vivificante! Noi non abbiamo, è vero, nè la forza fisica, nè la forza intellettuale dell'uomo, perchè, qualunque cosa si dica, non è nata ancora una donna che possa tener fronte a' nostri sommi, tanto in fatto di arte, quanto in fatto di scienze; ma quando si tratta di questioni così strettamente collegate colla nostra vita intima e sociale, sapremo farci valere. Sapremo farci valere non solo combattendo con tutte le nostre forze per allontanare il pericolo, ma cercando di trarre dallo stesso male argomento di bene. E ciò faremo col destare ne' giovani più vivo il sentimento del dovere che si compendia in questo — sapere amare, saper soffrire — e quando avremo ridestato il sentimento del dovere, non vi sarà bisogno nè di divorzio, nè di altre scappatoie, come il duello, il suicidio.

S'intende, se in un matrimonio tutto va a seconda, non c'è da mettere a prova il proprio carattere; ma quando s'incomincia a entrare nel campo de' puntigli, delle gelosie, de' malintesi e peggio, ci bisogna la virtù dell'amore, la virtù del partire; e tali virtù, proprie delle anime nobili e grandi, costituiscono la vera base della famiglia cristiana, come l'ha concepita il Vangelo; costituiscono la vera poesia vivente del focolare domestico.

A voi, poeti, i canti sacri alla poesia del focolare! Inneggiate alla famiglia cristiana! Essa è l'officina donde escono i buoni cittadini dell'avvenire; il sacramento degli affetti gentili, il rifugio de' lavoratori, de' lottatori della vita che ivi si riprendono; il nido caro dove tutto diviene tenerezza ineffabile, anche il dolore più acuto!

A voi, o balde schiere di giovani, il portare in mezzo alle genti il tesoro della vostra carità, della vostra cultura, della vostra fede! Inneggiate alla famiglia cristiana! essa è la glorificazione della vita, la grande epopea per la quale si rinnovano le sorti dei popoli!

E siccome qui in Italia la maggioranza è composta di famiglie cristiane, che riconosce il matrimonio come sacramento indissolubile, in nome della religione dello Stato, in nome della santità della famiglia, noi donne cattoliche, sacre custodi dell'amore secondo il concetto di Cristo, facciamo appello alla retitudine de' membri che compongono la Camera rappresentativa e la Camera vitalizia, perchè il male non venga ufficialmente riconosciuto, perchè nel nostro paese non si faccia mostra vergognosa di degradazione morale e intellettuale.

Sua Santità Leone XIII, supremo reggitore delle umane coscienze, ha parlato dal Vaticano, e come rappresentante di Dio in terra, il suo verbo s'è rivolto alla Cristianità intera. Egli ha detto: «È male sciudere il vincolo matrimoniale; il vicendevo amore ne resta indebolito, l'infedeltà incoraggiata, i semi di discordia nelle famiglie alimentati, i fondamenti della famiglia perturbati, la donna umiliata». E la sua voce è l'eco di un'altra dolcissima, che risuonò nella valle sacra, al Giordano, sotto il puro cielo di Palestina, di quell'azzurro chiaro che ricorda i dolci fiori di myosotisi, quando, tentato da' Farisei, il Nazareno rispose: «Non avete voi letto che chi da principio creò l'uomo, li creò maschio e femmina?» e poi: «per questo lascerà il padre e la madre e starà unito con sua moglie»: e più oltre: «non divida pertanto l'uomo quello che Dio ha congiunto». Poi il divino Maestro seguì a parlare ai Farisei e ai discepoli, spiegando benignamente a tutti il concetto dell'indissolubilità del matrimonio. E nell'alto silenzio delle cose, in mezzo alla luce del sole, il Verbo si diffondeva così forte e soave fra le turbe intente, che tutti i cuori erano avvolti, tutte le menti soggiogate. Allora gli furono presentati i fanciulli. Erano quelli i giovani fiori dell'amore; dell'amore che era luce e vita del suo Vangelo; ma i discepoli gli sgridarono; e Gesù disse loro: «Lasciate che i fanciulli vengano a me»; e le turbe erano ammaestrate; e, dietro loro, un mondo attendeva la salute».

Cose di Corte e di Governo

Re Vittorio a caccia.

Roma, 24. — Stamano i Sovrani, i principi di Battemberg, la principessa Xenia insieme al generale Brusati e al maggiore Todini, in due automobili si sono recati a caccia a Castelpraziano, donde tornarono nel pomeriggio.

La regina Margherita a Venezia.

Roma, 24. — Si dà per sicura una gita della regina Margherita a Venezia che sarebbe fissata a dopo le feste di Pasqua.

La chiusura della sessione.

Roma, 24. — Domenica il Re firmerà il decreto di chiusura della sessione. La nuova sessione si inaugurerà tra il diciassettesimo ed il ventiesimo febbraio.

Approvazione d'un regolamento.

Roma, 24. — La Commissione dei delegati al Ministero dell'Istruzione approvò il regolamento per la Scuola diplomatica coloniale che verrà inaugurata ai primi di febbraio.

Note e commenti

Per un lamento.

E' apparso ieri sul giornale; e fu un lamento giustissimo, perchè caratterizza la situazione giornalistica del Friuli. Dove i giornali avversari sono letti, diffusi, smerciati e dove i cattolici — come i proscritti dal consorzio civile — devono insinuarsi di nascosto. Di chi la colpa? «Dei giornalisti cattolici» — dicono i non giornalisti; sono loro che non sanno farsi leggere? — «Dei cattolici» — dicono i giornalisti; — sono loro che non ci fanno propaganda! — Quale sia la vera è difficile giudicare; certo sì è che il fatto esiste e che questo a buon diritto deve preoccupare ogni cattolico, conscio della influenza massima che la stampa esercita ai giorni nostri nella società.

Dimmi con chi pratici e ti dirò chi sei — dice un proverbio; l'uomo è ciò che mangia — dicono i naturalisti; e a questi detti possiamo bene aggiungere il terzo: l'uomo è ciò che legge. Ora se noi entriamo nelle famiglie dei cattolici troveremo d'ogni colore giornali, fatta eccezione del cattolico. E se noi osserviamo i cattolici negli alberghi, nei caffè, in viaggio, li vedremo far richiesta di tutti i giornali, dal conservatore fino all'anarchico, ma non li vedremo mai domandare un foglio cattolico.

Perchè ciò? Perchè il foglio cattolico è mal fatto? Baio; sottoponete a un giuri d'onore certi giornali avversari e certi giornali nostri, che sieno per lo stesso grado sociale, e noi non dubiteremo un istante del voto favorevole per i giornali cattolici.

Ma forse non si prende il foglio cattolico perchè non riporta diffusamente certi particolari piccanti, certe scene intime, certi delitti, certi peccateccoli ecc. ecc.!? Scusate; appunto in ciò sta la superiorità del foglio cattolico, che non è fatto per istuzzicare le passioni, per pascere le vane curiosità, per demoralizzare l'animo. E un cattolico, che sfuggisse i nostri giornali per questo motivo, sarebbe un cattolico miserevole abbastanza.

Volete che ve lo diciamo chiaro e tondo perchè i cattolici non prendono i giornali cattolici? Non li prendono per rispetto umano; per tema di essere chiamati clericali! Ecco tutto; e convenite che fino a che in Italia si avranno cattolici di tal fatta, trionferanno i socialisti, trionferanno gli anarchici — ma non trionferà il cattolicesimo che pure è ritenuto come l'unico balsamo per preservare la società dalla estrema rovina.

Alcuni fatti.

Forse alcuni fatti serviranno meglio a far conoscere le mancanze dei cattolici rispetto ai loro giornali.

Alla stazione di... chiedemmo un giornale allo strillone perchè non vendesse giornali cattolici. — «A chi?» ci rispose secco secco l'interpellato. E in quella risposta stava racchiusa tutta la filosofia psicologica dell'ambiente.

Di fatti, alla stazione vedemmo scendere e salire preti, parroci, monsignori e signori notoriamente cattolici; ebbene, nessuno mai — o rarissimo il caso — chiedeva allo strillone un foglio cattolico! Si domandavano i giornali di altro colore; ma il cattolico, no. Ora è naturale che lo strillone rispondesse come ci rispose. Figurarsi; perchè mai egli aveva da tenere giornali cattolici, se i cattolici medesimi non li domandavano?!

Quattro signori entrarono al caffè; dalla cravatta rossa, dal cappellaccio, dalla pipa ecc. si capisce subito che sono socialisti. Entrano e chiedono: «Quattro caffè e l'Avanti?» — «Scusino, signori, ma l'Avanti non l'abbiamo; se vogliono il Tempo, l'Alba, la Tribuna...» — «Come, come? non hanno l'Avanti?». grida uno dei capitati. Ebbene e noi non prendiamo il caffè né mai verremo qui a prenderlo né mai verranno i nostri compagni fin qui che non avrete l'Avanti! ».

Escono: nel domani quel caffè aveva bravamente il suo Avanti, mentre i signori continuavano per le osterie, negli alberghi ecc. il giro di propaganda pel loro giornale!

C'è a B... un socialista impenitente; è abbonato all'Avanti, all'Asino e a una serqua di fogli socialisti, dei quali è corrispondente assiduo. Letti che ha i giornali li dispensa nei pubblici esercizi; gli vengono sdegnosamente respinti; ma egli non si dà per vinto. Li rimanda; gli vengono di nuovo respinti... Allora prende la penna in mano e manda ai giornali corrispondenze dal paese. Con questo passaporto manda negli esercizi, nelle famiglie la sua merce.

Questa volta i giornali restano a destinazione; anzi l'impenitente propagandista viene ringraziato della squisita gentilezza e pregato a mandar pure i giornali quando hanno cose riguardanti il paese.

L'amico ha masticata la foglia; ogni sabato partiva una cartolina come corrispondenza; poi questa partiva due volte per settimana. In seguito a ciò quelle famiglie, quegli esercizi — per non disturbare — comperavano il giornale due volte la settimana. Ma allora le corrispondenze divennero tre, poi quattro... e allora in paese si disse: «E' meglio abbonarci addirittura! » E quattro o cinque fogli socialisti ebbero in paese l'abbonamento.

E' inutile, amici, arricciare il naso; la propaganda pel giornale si fa così e così si acquista terreno e così si trionfa. Vita, sangue, energia ci vuole e un carattere franco, schietto e sopra tutto incrollabile. Impariamo dai nostri avversari!

Sono o non sono?

Adunque, esistono o non esistono due contrarie tendenze nel socialismo italiano?

Tempo fa l'Avanti, l'organone del partito, aveva negato recisamente. Ma poi, di fronte a certe autorevoli affermazioni, padre Bissolati si lasciò prendere da qualche scrupolo, non forse esistessero realmente quelle due tendenze malaugurate. (L'esistenza delle quali tendenze — sia detto tra parentesi — sarebbe stata una seccatura enorme per lui, costretto, nel caso, in grazia del suo ufficio, a giocare continuamente di diplomazia per non urtare né l'una né l'altra).

Laonde l'on. direttore, a scacciare dall'anima sua il travaglioso dubbio, sapete che fece? Aprì sull'Avanti una rubrica, ed invitò a suonare in essa gli organetti suoi figliocci, sparsi per la penisola, affini di udire commessi la pensavano sulle due tendenze. E gli organetti diedero ragione a lui; dissero unanimi: Due tendenze non esistono.

Ma su questo plebiscito organettario io ho un sospetto: il sospetto che Bissolati abbia seguito il costume degli scrupolosi, i quali vanno in cerca solamente di quegli argomenti che paiono giustificare i loro strani giudizi. M'intendono i lettori?...

E a ribadire il mio sospetto viene il deliberato dell'assemblea dell'Unione socialista romana, che, in questi giorni, si è riunita per l'appunto a discutere la questione delle tendenze.

Ecco il deliberato:
«I socialisti di Roma uniti in assemblea generale

constatando
che varie tendenze esistono nel partito socialista;

che tali tendenze si orientano in diversi momenti politici verso due indirizzi diversi;

che, nel momento attuale, le questioni che dividono i socialisti sono principalmente: il modo di considerare gli scioperi, l'azione parlamentare e il conseguente appoggio all'attuale Ministero, la legislazione sociale ed i rapporti tra programma massimista e programma minimo;

che però tali tendenze non solo non rappresentano un danno e un pericolo nel seno del partito, ma sono necessarie al suo progresso e perciò tutte hanno diritto di cittadinanza nell'ambito del programma comune;

delibera di iniziare delle discussioni speciali sui singoli argomenti suaccennati, come preparazione al prossimo congresso;

ed intanto deplora che le questioni di tendenze si siano confuse con questioni personali che dividero l'ambiente milanese dalla questione Lazzari in poi;

ed invita l'Avanti a non farsi troppo spesso eco di sfoghi personali nocivi alla discussione delle idee ed alla educazione del proletariato.

Venne approvato a grande maggioranza.

Quindi l'assemblea si sciolse».

Occorrono commenti a questo deliberato? Giammai.

E Lei, on. Bissolati, si vendichi di questo piccolo scacco che Le fanno subire i socialisti romani; si appelli ad una assemblea ecumenica.

CONGRESSO NAZIONALE delle Società Operaie Catt. di M. S. IN VICENZA.

Benchè convocato da pochi giorni e affrettatamente organizzato, il Congresso nazionale dei rappresentanti e dei delegati delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso, tenuto in Vicenza il 22 corr.; non poteva riuscire più consolante e fruttuoso.

Le Società rappresentate erano 236, comprendenti 43005 soci. La presidenza fu tenuta dal sig. prof. comm. Rezzara, assistito dal sac. Luigi Cerutti.

Il Congresso si tenne nel salone del Gabinetto cattolico, in contrada Porti, palazzo Ferro 84, dalle ore 9 alle 12.

Siamo lieti di poter pubblicare il testo delle deliberazioni prese sui tre oggetti che erano all'ordine del giorno:

I.
Necessità di istituire la Federazione nazionale delle Società cattoliche di mutuo soccorso. — Punti fondamentali, che debbono servir di base alla Federazione.

L'assemblea dei rappresentanti le Associazioni operaie cattoliche italiane di mutuo soccorso, raccoltasi in Vicenza il 22 gennaio 1902;

Riconoscendo che vi hanno nelle Società da essi rappresentate interessi economici, oltre a quelli particolari e ristretti alle singole diocesi e alle regioni, la cui rappresentanza, tutela e difesa non può essere assunta che da un Istituto di carattere nazionale;

Considerando che il rapido e sempre più intenso movimento economico-sociale esige uno studio diligente, continuo, affinché, in mezzo all'agitarsi di passioni e di tendenze pericolose per l'armonia e per l'ordine sociale non si smarriscono mai dai cattolici i principi immutabili di giustizia, che son frutto del cristianesimo e le sapienti direzioni del Sommo Pontefice;

Considerato che, nei modi e nei limiti consentiti dalle patrie leggi e dalle istruzioni pontificie, è opportuno e necessario che le Associazioni nostre, dinanzi ai pubblici poteri e nella legislazione sociale nuova non sieno nè trascurate, nè sacrificate in confronto di altre;

delibera
1. Di ritenere necessaria la Federazione nazionale delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso.

2. Che tale Federazione abbia per fine principale:

a) la rappresentanza permanente di tutte le Associazioni aderenti.

b) la tutela e la difesa di interessi e diritti comuni a tutte le Associazioni.

c) lo studio di questioni e proposte d'interesse generale per la classe lavoratrice.

d) La consultazione in materia giuridica, tecnica ed economica, riflettente la funzione del mutuo soccorso.

3. Che si incarichi il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi di redigere lo Statuto della Federazione e di curare la costituzione regolare della stessa, entro il corrente anno 1902.

4. Che, nel frattempo, il Secondo Gruppo stesso rappresenti le Società operaie cattoliche di mutuo soccorso e compia gli atti che ritenesse necessari, in armonia di quanto dispone l'articolo 2 delle odierne deliberazioni.

II.
Iscrizione dei membri delle Società stesse alla Cassa nazionale di Previdenza.

L'assemblea dei rappresentanti le Associazioni operaie cattoliche italiane di mutuo soccorso, raccoltasi in Vicenza il 22 Gennaio 1902;

Considerato che ben poche sono le Società, le quali provvedano, con sistema razionale e tecnicamente efficace ad assicurare ai propri soci assegni convenienti di pensione nei casi d'invalidità e di vecchiaia;

Considerato che, se ai soci, provveduti di mezzi, è facile l'assicurarsi un assegno vitalizio nei suindicati casi, altrettanto difficile e quasi impossibile riesce ai lavoratori, stante la tenuità delle mercedi e i primi relativamente elevati imposti dalle Società di assicurazione;

Considerato che ragioni d'indole morale ed economica sconsigliano la fondazione di Casse diocesane, provinciali o regionali, allo scopo di provvedere al servizio delle pensioni a favore dei lavoratori iscritti alle nostre Società di mutuo soccorso;

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Gemona.

24 gennaio.

Conferenza Liva, sul riposo festivo.

Davanti ad un pubblico numeroso, ed abbastanza scelto, il sac. dott. Valentino Liva, nella sala Sociale, tenne ieri sera l'annunciata conferenza sul Riposo festivo. Presentato, *more solito*, dal Presidente della S. C., il chiaro Conferenziere, dopo breve esordio, principia col confutare le due comunissime obiezioni sulla inutilità di parlare intorno al riposo festivo nei nostri paesi, ove, dicesi, è generalmente rispettato; e l'altra sulla impossibilità da parte dei cittadini di poterlo raggiungere, senza l'intervento diretto dello stato. Argura che l'Italia si unisca alle altre nazioni per dare una legge in proposito; ma intanto, prosegue, noi dobbiamo unirvi e formare delle Leghe, perchè se finora dalla nostra propaganda poco o nulla abbiamo ottenuto, ricordiamoci, ciò è dovuto principalmente perchè non siamo stati d'accordo.

Notato intanto di volo come per il cattolico il riposo festivo non deve significare la semplice sospensione e tregua del lavoro, sibbene qualche cosa di più elevato, dice delle difficoltà che si presentano a risolvere la questione del commercio festivo nelle città e nei grossi paesi, difficoltà che peraltro non gli sembrano del tutto insormontabili quando si consideri specialmente che pure in altri luoghi la stessa questione è stata soddisfacente risolta.

Ma perciò torna necessario che tutti si astengano dagli acquisti nei giorni festivi; che pensino al trionfo della causa, che infine considerino i diritti di quei poveri agenti e lavoratori i quali, pur simili a noi, affaticano di continuo senza mai avere un momento, un giorno almeno di requie.

Il riposo festivo, continua, richiamandosi a un concetto precedentemente espresso, non ha solo una faccia economica, ma possiede anche una faccia morale e religiosa. Esso non è una invenzione moderna, laica, umana; chi è versato alquanto negli studi storici, deve riconoscere e confessare che egli è un'opera tutta religiosa; che è nato e cresciuto in grembo alla religione. Per cause diverse è ora decaduto: spetta pertanto ad ogni cattolico degno veramente del nome, di risollevarlo a farlo rivivere della sua vita d'un giorno. E per avere esso appunto quel carattere religioso che la sua origine e il suo sviluppo gli hanno infuso, deve essere volto alla educazione morale e religiosa dei poveri lavoratori. Iniziamo in questo, esclama, imitiamo l'esempio dei protestanti i quali approfittano e sfruttano, diremo così, ogni mezzo per attirare a sé il proletario e sollevarlo dalla miseria in cui viene gettato dal lavoro di sei giorni! A che serve invece, continua, quel po' di riposo festivo che praticasi oggi nei nostri paesi? Quello è un riposo che serve per ubriacarsi e per abbandonarsi a tutti i stravizi: quello è il giorno del vizio!

E con ciò passa a discorrere dell'alcolismo e dell'ubriachezza: due mali che, se non curati, finiranno per incrinare completamente chi ne abusa. Mai questi verranno tolti, mai il riposo festivo riprenderà il suo concetto cristiano. Non vuole per questo che si chiudano le osterie; egli è il primo a riconoscerne nel lavoratore il diritto, dopo sei giorni di fatiche, di bere il litro: vuole soltanto si tolga il turpe abuso. Costata peraltro che in Russia, nei di festivi, sono chiuse; che nella Svizzera il governo ha richiamato a sé la fabbricazione dell'alcool, e che altrove furono istituite le leghe di temperanza, con le quali l'Olanda aumentò d'un terzo la popolazione.

Ma quale il mezzo pratico per riuscire completamente all'attuazione del riposo festivo; quale il mezzo per dargli il carattere cristiano, per farlo servire alla educazione del popolo? La Lega.

Parla quindi diffusamente di essa e, citato ad onore d'esempio Pagnacco, dice quali siano i suoi intenti, quale la sua azione benefica, quali i modi di formarla. Conclude esortando ad una vivissima agitazione per allargare l'idea della necessità del riposo festivo per preparare il terreno ad una legge dello Stato; propone la formazione d'un comitato che esamini la possibilità della Lega; termina sperando che le sue parole abbiano a produrre ottimi frutti per il benessere morale e materiale di tutti, ma, in modo speciale, dei poveri agenti e lavoratori.

La conferenza, interrotta in diversi punti, fu coronata alla fine da unanimi applausi, e seguita da due calde parole di Mons. Arciprete, che si congratulò col conferenziere e fece voti per il completo trionfo della santa causa.

Cividale

24 gennaio.

Al Circolo s. Paolino.

Il vostro direttore tenne questa sera la seconda lezione di storia. Si fece e rispose alle seguenti domande: Quanto antico è l'uomo? Si hanno tracce dell'uomo fossile e del primitivo? Gli uomini hanno tutti una comune origine? Quale la culla della umanità? Quando avvennero le prime emigrazioni? Risposto con discussione critica — per quanto lo comportava una lezione — a tali domande, passò in rivista gli antichi imperi degli egiziani, degli Assiri, dei Persiani parlando della loro potenza e della loro cultura. Quindi parlò della Grecia antica, illustre più che per conquiste, per gli uomini eletti che in essa fiorirono. Parlò di Filippo il Macedone e

di Alessandro Magno; e infine trattò del popolo ebreo, solo accennando ai popoli fenici, arii, indiani ecc.

La sala era affollata. La lezione durò oltre un'ora seguita con attenzione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24-1-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	25-1
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iiv. dal mare	760.1	759.7	759.3	758.2
Umidità relativa	89	95	93	—
Stato del cielo	misto	nebb.	sereno	cooper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	3.7	8.7	4.0	3.0

24 Temperatura	(massima)	4.1
	(minima)	0.4
	(minima all'aperto . . .)	1.0
25 Temperatura	(minima)	2.8
	(minima all'aperto . . .)	2.8

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Domenica 26 — s. Policarpo v. — Domenica di Settuaq. — Incomincia il carnevale santificato nella Parrocchia di S. Nicolò.

Lunedì 27 — s. Giovanni G.

Fiere e mercati della provincia.
Lunedì 27. — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Collegio Di Toppo-Wassermann.

Il Consiglio Provinciale di Udine seduta del 30 settembre 1901, sulle affermazioni di urgenza della Deputazione Provinciale, e del consigliere avv. Erasmo Franceschini, che esplicitamente accennò alla sua qualità di Assessore del Comune di Udine per la pubblica istruzione, dopo di aver respinta una mozione sospensiva, discusse ed approvò lo Statuto Organico del Di Toppo-Wassermann, intorno al quale una Commissione costituita da delegati della Provincia e del Comune, aveva lavorato ben 18 mesi; mentre l'argomento era stato aggiunto all'ordine del giorno di convocazione nel 23 settembre, e gli atti erano stati re-apitati ad alcuni consiglieri due o tre giorni prima della seduta.

L'eco di tanta urgenza deve essersi perduta nei corridoi del palazzo della Prefettura perchè ci vollero quattro mesi perchè l'argomento venisse iscritto all'ordine del giorno per una seduta del Consiglio Comunale.

Il ritardo, se vero sono le notizie che corrono, sarebbe spiegato dal fatto che la Giunta Municipale, invece di seguire l'esempio della Deputazione Provinciale, che si è limitata a comunicare gli atti della Commissione, e proporre al Consiglio la approvazione, avrebbe compilata una Relazione propria, colla proposta di rimettere la pratica alla Commissione per nuovi studi, ed opportune riforme.

Non si può certo muover censura alla Giunta se si è creduta in diritto di fare delle osservazioni sul lavoro della Commissione, anzi se le osservazioni sono serie e giuste merita lode.

Ma non si può invece nascondere una legittima curiosità di vedere come si comporteranno in Consiglio Comunale quei signori che in Consiglio Provinciale si sono opposti alla mozione di rimettere la trattazione dell'argomento ad altra seduta, per lasciar tempo almeno di leggere gli atti distribuiti alla vigilia, ed hanno con entusiasmo approvate le proposte della Commissione.

La posizione di quei signori non è certo la più semplice, e potrebbe farsi assai complicata se l'argomento dovesse ritornare al Consiglio Provinciale.

F. C.
Festa Patronale della Società Cattolica di Mutuo Socco.

Ricorre domani Domenica 26 corr. la festa della Sacra Famiglia. La Presidenza, in conformità all'articolo 73 dello Statuto, farà celebrare nell'Oratorio del Cristo, alle ore 8 1/2 ant. una S. Messa, alla quale tutti i Soci restano invitati.

Terminata la S. Messa i Soci presenti accompagneranno alla Sede il Vessillo Sociale.

Alla sera, ore 6 1/2, nella sala maggiore dei locali del Crociato, via di Prampero n. 4, il Sac. Don Edoardo Maruzzi, direttore del nostro giornale, terrà una conferenza della massima importanza.

Cose comunali.

Ieri ebbe luogo una seduta della Giunta, nella quale si stabilì di presentare al prossimo Consiglio comunale le dimissioni da bibliotecario presentate dal dottor P. S. Leicht.

Per l'esposizione 1903.

Le sub-commissioni presenteranno per il giorno 5 febbraio al Comitato Generale per l'esposizione del 1903 i progetti e le proposte, onde vengano da esso discusse ed approvate.

Per le feste di Adelaide Ristori a Cividale.

Per le gran feste che si faranno a Cividale giovedì 30 gennaio, ad onore della Grande Artista Adelaide Ristori, gloria della sua cittadella e d'Italia preclara della sua cittadella e d'Italia tutta, a favorire il concorso del Pubblico tutta, a favorire il concorso del Pubblico della Società Veneta ha indetto nella notte del 30 al 31 un treno speciale con partenza da Cividale alle ore 24 ed arrivo a Udine alle 24,31.

Il Segretariato del Popolo

mentre raccomanda di non lasciare partire dai paesi nativi, gli operai emigranti senza una festiciuola confessionale; prega pure che in tale opportuna occasione è il caso di distribuire numerose copie del *Vade-mecum* lunaretto 1902; che a tal uopo sono tenute disponibili, a qualunque richiesta presso l'ufficio del Segretariato stesso.

Una facilitazione di passaggio che si riattiva.

Incominciando da questa sera, a Porta Venezia verrà riattivato di notte il passaggio attraverso l'Ufficio come a Porta Aquileja.

Per mancanza del prescritto cartello.

Ieri certa Dal Forno Maria di Marano Lagunare, d'anni 35, pescivendola, pagò L. 1 di multa perchè non teneva il prescritto cartello.

IN TRIBUNALE.

(Udienza del 24).

Tentata truffa di una bicicletta.

L'imputato è certo Degano Giovanni d'anni 20, di Talmassons, il quale nel 2 settembre 1901 s'era recato a Tricesimo ed aveva preso presso la Ditta Bianchi Valentino una bicicletta a nolo, deponeggiando il nome falso di Pietro Nimis, nè mai poi s'era presentato a restituirla.

Il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale lo condannava a giorni 12 di reclusione, ed a lire 252 di multa.

Due uomini contro una donna.

Pure nell'udienza di ieri ebbe luogo il processo contro Quagliaro Giovanni e suo figlio Domenico di Rive d'Arcano per maltrattamenti e lesione prodotti alla rispettiva moglie e nuora Filomena Zilli. Il Tribunale condannò Quagliaro Giovanni ad un anno di reclusione e il Domenico a giorni 15.

RINGRAZIAMENTO.

I fratelli, le sorelle ed i parenti di Santina Facini fu Ottavio ringraziano, commossi, l'intero paese e tutti coloro che vollero tributare l'affettuoso compianto alla Sua memoria.

Magnano, 21 gennaio 1902.

Anemiche

e isteriche, deboli e clorotiche, donne in stato interessante e dopo il parto, volete un rimedio efficace per i vostri incomodi? « Il. Prof. Mazzolini, Roma. Alla mia Signora nell'epoca della gravidanza la fu sommamente giovevole la Sua Acqua Ricostituente, pur essendo isterica, ha partorito un bellissimo bambino, che non avrei nemmeno pensato fosse potuto riuscire tanto, appunto per i mali di cui come dissi, soffriva... Empoli, Maresciallo Luigi Marchini ». Non accogliamo parola, perchè prova più convincente non crediamo sia possibile trovare. L. 1,50 la bott., due per pacco L. 3,70. Rivolgervi allo Stabil. Chimico Mazzolini in Roma, via 4 Fontane n. 18, dove preparasi anche il Rosolio Purgativo e Pillole di Sanità, ottimi superiori contro la stitichezza e per purga.

COMPRATORI

di superfosfato minerale di calce (concime) e di Nitrato di soda (sale) prima di farne acquisto, chiedete i prezzi all' *Agenzia Agraria Loschi & Franzil* di Udine, che troverete convenienti, nonchè facilitazioni sul modo di pagamento.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

G'inglesi a mal partito.

Kitchener tace.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha dall'Alja: Secondo informazioni private attendonsi importanti avvenimenti nella Colonia del Capo, ove la potenza dei boeri aumenta. Dal settembre a novembre g'inglesi subirono dodici rovesci, non segnalati da Kitchener.

La partenza del principe di Galles.

Londra, 25. — Il principe di Galles è partito per Berlino.

Il governo trionfa.

Londra, 25. — (Comuni) Respingsesi con 237 voti contro 134 l'emendamento di Reomond condannante la condotta di amministrazione governativa in Irlanda.

Gli americani poi boeri.

Washington, 25 (Camera). — Clarke presenta una proposta esprime la simpatia del congresso per i boeri.

Meglio così!

Atene, 25. — La notizia d'un attentato al Re di Grecia è infondata.

Un manifesto del pretendente al trono di Serbia?

Vienna, 25. — Il principe Pietro Karageorgievic, pretendente al trono di Serbia, ha pubblicato un manifesto al popolo serbo col quale lo invita a innalzare un monumento alla memoria del suo avo, che un secolo addietro liberò la Serbia dai Turchi.

Si giudica che questo sia un atto per sollevare la popolazione serba in suo favore, tanto più che il manifesto accenna in ultimo all'esilio forzato del principe e all'affetto che lo lega verso la patria.

Il principe è partito per Pietroburgo.

Metodi e modi cinesi.

Londra, 25. — Telegrafano da Pechino: Il ricevimento degli inviati esteri seguì il 22 corr. nella parte più interna della città « proibita ». L'imperatore era assiso su di un palco. Dietro di lui stavano quattro principi e ad ogni lato erano disposti dodici alti dignitari. L'imperatrice vedova non era visibile, perchè era seduta dietro un paravento.

L'inviato inglese Saturo, dopo essersi avanzato verso l'imperatore, s'inclinò tre volte. Il segretario della legazione inglese lesse quindi un indirizzo di re Edoardo, giudicando la via per la grandezza della Cina: ma l'imperatore non rispose. Si mostrava sofferente.

Una strana proposta.

Berlino, 25. — La commissione doganale ha approvato una proposta dei socialisti, cioè, quella di non concedere il privilegio dell'esenzione dal dazio alle insegne di ordini esteri, le quali pesino più di 250 grammi.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI
TOSSE
male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate
Pastiglie Prendini
giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.
Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.
Rivolgervi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.
Una scatola Lire UNA.
40 anni di successo.

DEPOSITO VINI
Cantina Papadopoli
UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE
Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Premiata con diploma d'onore
Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 3,000 più **CORREDI DA CASA** e di **NEONATI**.
Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi
L. Marchi
Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

CURA delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uf. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso dominante, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbrile, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatolenza, dispnea, alto fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche algive regolari, mercè l'allusso di cornuti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser-János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigete Marca « PALMA », e facsimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »
BILARO
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

All' Ancora d'Oro
Piazza del Duomo
si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 all' pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.20 10.12	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Spilim. Casarsa		Spilim. Casarsa	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	O. 8.05	8.43	O. 8.05	8.43
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.15	14.—	M. 13.15	14.—
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 17.30	18.10	O. 17.30	18.10
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIQ DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. — Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di *Sesamo, Cotone*, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

- Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.
- Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.
- MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.
- DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.
- MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.
- Nel 1899 DIPLOMA DI GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.
- DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.
- MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.
- DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.
- Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.
- DIPLOMA DI GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Artrosi, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seteria, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scote e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotai, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

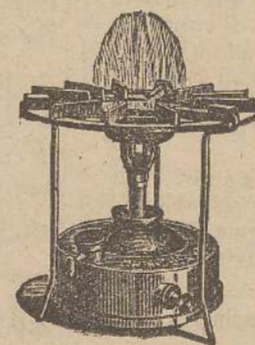
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus,"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sette medicamenti appr. vato da Celeberrime Mediche, e costituito dalle rinomate **FILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed inagibili preparati di catrona.

Flacone per L. 1 — grande L. 2 — Prezzo tutto in Farmacia

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici MILANO PALERMO**

Piazza della Scala, 5 — Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.